

Pec Direzione



Da: iolanda di simone <iolanda.disimone@ingt.it>
Inviato: domenica 28 settembre 2014 21:51
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Cc: segreteria.ministro@pec.minambiente.it; dgprotezione.natura@pec.minambiente.it; mattm@pec.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni di contrarietà al progetto Elsa BR268RG dell'Associazione San Vito Vela
Allegati: Elsa2014_SanVitoVela.pdf

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E prot DVA - 2014 - 0031109 del 29/09/2014

Spett.le Ministero dell'Ambiente,
vi invio in allegato le osservazioni di contrarietà dell'Associazione San Vito Vela al progetto Elsa BR268RG proposto dalla Petroceltic di Dublino.
Ringraziandovi per l'attenzione vi saluto cordialmente.

Ing. Iolanda Di Simone



Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

La nostra associazione e' venuta a conoscenza di nuovi progetti di insediamento petrolifero nei pressi della Costa dei Trabocchi. Da rappresentante dell'associazione velica sanvitese, voglio ribadire la mia contrarietà a questo progetto ed in difesa di questa localita' splendida in riva al mare, ed accogliente per turisti e residenti tutti. Non vogliamo una San Vito o un Abruzzo al petrolio. Questa comunicazione è dunque per esprimere la nostra contrarietà al progetto Elsa2 della Petroceltic di Dublino che ha presentato la Valutazione di Impatto Ambientale ai vostri uffici. Il progetto Elsa2 prevede la perforazione di un pozzo esplorativo a sette chilometri da riva fra Ortona e Francavilla a Mare, in una concessione di circa 130 chilometri quadrati. Si prevede di arrivare fino a 4,700 chilometri di profondità.

I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile contro le trivellazioni e, nel caso specifico di Elsa2, dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con il parere negativo 257 del 16 Maggio 2011, restano validi ancora. Elsa2 non è compatibile con l'Abruzzo che conosciamo e che vogliamo. Elsa2 non è solo un pozzo esplorativo temporaneo, ma un tassello di un mosaico molto più grande teso a trasformare l'Adriatico centrale in un campo petrolifero. Se Elsa dovesse essere produttiva, ci saranno pozzi, oleodotti e strutture permanenti a deturpare ed a inquinare il litorale per decenni e peggio, ci saranno altri pozzi in altre concessioni. La stessa Petroceltic ha almeno altre sei titoli petroliferi da potenzialmente sfruttare nei mari d'Abruzzo che coprono tutta la riviera da Pescara alle Tremiti. Per di più, tutto il petrolio d'Abruzzo, in mare e in terra, è di qualità scadente e carico di impurità sulfuree. Come per il centro oli di Ortona, per Ombrina Mare, per Bomba, ci sarà bisogno di altra infrastruttura in mare per la lavorazione ed il trattamento del greggio estratto. Elsa2 darà tutti gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni di Ombrina Mare e del Centro Oli di Ortona. Le operazioni petrolifere si accompagnano sempre alla potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con l'incenerimento di sostanze tossiche, il rilascio nell'ambiente di acque e scarti di produzione. Portano danni alla pesca con l'uso di fanghi aggressivi, portano a rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, di incidenti, e soprattutto la vanificazione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo la riviera d'Abruzzo. A questo va ad aggiungersi a scarsità del petrolio da estrarre e l'esiguo capitale sociale della Petroceltic - solo due milioni di euro! - che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo si è già espressa contro le trivelle, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013: il diniego di Elsa2 e di tutti i progetti previsti per l'Abruzzo è dunque imposto dai più elementari principi di democrazia.

La petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare Elsa2 e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Associazione San Vito Vela San Vito Marina, 28 Settembre 2014 Umberto Nacchia